CICLISMO — COLPO A SORPRESA NELLA CORSA "ALL'INFERNO,,

# Forè vince la Parigi-Roubaix

- *Il belga ha battuto in volata Desmet e Janssens.*
- *I favoriti liquidati dal fango, dal pavè, dalla jella.*

(Dal nostro inviato speciale)

ROUBAIX, 12 — *Pioggia, fango, pavè! La Parigi-Roubaix non perdona mai! Era e rimane una corsa maledetta, una corsa bestiale, una corsa che rovina. Chi non è caduto, chi non è stato vittima di una disgrazia, alzi la mano! Bastano, forse, cinque dita per contare i fortunati e noi non siamo stati tra questi.*

*Come Darrigade, come Van Looy, come Vannitsen, come Van Aerde, come venti altri, abbiamo avuto la nostra: in una curva maligna sul pavè viscido, siamo andati a sbattere contro un'altra automobile. Si capisce che per noi la corsa è finita là, a Tourmignies, mancava un'ora al traguardo ed era l'ora decisiva. Scusate, dunque, se il commento e la cronaca non sono precisi, d'altra parte è così.*

*Pochi, pochissimi riescono a vedere il finale della Parigi - Roubaix e poi questa volta la gara si è giocata abbastanza presto. Forè, Gilbert Desmet e il francese Janssens, i superstiti di una fuga, lanciata da Poblet, un po' al di là della mezza distanza, sono riusciti a raggiungere il nastro con un leggero vantaggio: cinquantasette secondi.*

*Noel Forè, un giovane delle Fiandre, alto, magro, biondo e forte come una rape, si è imposto con autorità nella volata a tre. Nel fango, nel Pave, all'inferno, la vittoria di Forè è pura come una ghirlanda. L'atleta è di classe e noi, alla vigilia della corsa, non lo abbiamo escluso dal pronostico a sorpresa. Forè, dunque, su tutti. E bravi, si capisce, sono stati anche Desmet e Janssens.*

*I favoriti, hanno un po' deluso. Ma di tanti non è colpa loro. Van Looy, Vannitsen, Van Aerde e Anquetil hanno subito i colpi della jella. Rivière, Van Steenbergen e Poblet hanno subito crisi paurose. De Bruyne, Bobet, Van Daele hanno perduto ritmo nel finale.*

*E i nostri?*

*Siamo alle solite. Non hanno avuto fortuna. Ma avrebbero potuto fare di più? L'interrogativo resta e la soluzione non ci interessa.*

*Anche Coppi era in gara, come sapete. E' arrivato tardi, ma è arrivato. Il campione ha detto: «Lasciatemi stare». E' stata una fatica da morire».*

*Punto a capo, per girare il film della corsa maledetta.*

* * *

*Andiamo, dunque, dalla lezione e sofisticata Parigi, alla rude, aspra Roubaix. Il tempo è grigio.*

*E piove. La strada è una lunga, pericolosa buccia di banana. Nessuna novità. I pronostici sono confermati. Van Looy comanda la fila con 25 punti: seguono: Anquetil con 23, Van Steenbergen con 21, Elliot e Rivière con 20, Van Daele con 18, Vannitsen e Defilippis con 9.*

*Il film della gara comincia a St Denis, dove una piccola folla rabbrividisce nell'attesa. Niente sfilata. La Parigi - Roubaix è proprio solo una corsa, un sacrificio che dura un po' più di sei ore. 143 sono gli uomini in gara. Veloce è la fase di avvio, ed il vento aiuta l'alto ritmo. Scatta e fugge Depauw e, preso Depauw, fugge Derycke, presto viene a dargli man forte Fini.*

*Eppure non c'è un segno di protesta. Sembra che tutti siano certi che i favoriti non deluderanno, quando giungerà il momento della decisione, là nell'inferno! Intanto Derycke e Fini pestano forte sui pedali. Il loro anticipo va oltre il confine della speranza: 2'35" a Clermont. Scorre rapido il verde bagnato panorama della campagna popolata di ville e fattorie. Il cielo è più nero ed il vento continua a spingere. Ora piove e ora no; fa freddo. Derycke e Fini.. Fini e Derycke.. la Parigi - Roubaix attende. Questa è una corsa maledetta, e la corsa dei nervi a fior di pelle, che non ammette falsi scopi, che non consente libertà a nessuno. Ma ecco un violento scossone del gruppo a Warignies. Ed il risultato, logico, è che l'avventura di Derycke e Fini finisce. E siamo ad un terzo del cammino. Che cos'è accaduto? Tutto merito di Van Looy, che tenta di prendere il largo. L'azione mette in difficoltà Defilippis, che è tradito da una gomma. Faticoso è il suo rientro; lo aiuta Coletto.*

*Il ritmo si mantiene alto, rivace. Gli scatti e gli allunghi si susseguono. Sulla strada di Amiens, il gruppo si spezza in uno, due, tre, quattro, cinque tronconi. Nel primo aranzano Poblet, Borra, Voorrekkers, Kerkhove, Gilbert Dismet, Kazianka, Falaschi, Scodeller, Hoevenaers, Forè, Derucke, Goussard, Anglade, Contorno, Janssen. In testa al secondo troncone si agitano Anquetil, Van Looy, Bobet. La lotta è sul filo dei secondi, e dura a lungo. Kerkhove e Groussard si azzuffano sulla rampetta di Doullens. Cede Derucke, cede Voorvekkers, fora Howevenaers. La pattuglia di Anquetil è in ritardo di 45".*

*La Parigi - Roubaix rimane, allora, da giocare. La vera corsa s'inizia quando la terra imbruna e scopre di lontano i primi cumuli di miniere: è quello il segno, un brutto segno per Kazianka, che spacca una ruota. Buon segno per gli altri attaccanti? Van Looy, De Bruyne, Van Steenbergen, Bobet, Van Daele e gli altri si sono fatti imbottigliare e sono lontano 2'05".*

*Ma ecco la strada stretta, col fango, col pavè: ecco l'inferno! Attaccanti ed inseguitori scompaiono alla vista, recitano misteriose azioni che nessun cronista è in grado di raccontare, che nessuna giuria può controllare: «corsa dei fantasmi» è la parola. La jella atterra Contorno. La sua rincorsa è feroce, ha successo. Anglade, invece, rompe il cambio e si perde. E cade Goussard. La pattuglia di punta si seleziona. Poblet è in crisi per i crampi. Falaschi crolla. Intanto sappiamo che è caduto Van Aerde e si è ferito in modo abbastanza grave. Si alzano le bandiere rosse a Tourmignes, si alzano le bandiere rosse ed urlano le sirene. Ci siamo! Sono in arrivo i campioni: Van Looy, De Bruyne, Darrigade, Rivière, Elliott, Vannitsen. Scendono rapidi come topi per la strada sconnessa, sono tutti mascherati di fango. Dalla pattuglia in caccia fuggono alla disperata Darrigade e Van Looy. Ed è il dramma. Una moto slitta, travolge Darrigade, ed anche Van Looy lo segue rovinando a Verra. La grama sorte di Darrigade e Van Looy è poco dopo, la sorte di Vannitsen. Intanto, Janssens, Borra, Desmet, staccano Contorno, Kerkhove, Scodeller e Forè. Il cielo nero si riprende, ed in maniera formidabile. In compenso, cede Borra. E così rimangono tre uomini in fuga. E decideranno Vaso, infatti, al decisivo ritorno di Van Looy, De Bruyne, che trascina Sabbadin ed Armand Desmet. E Defilippis, protagonista di un fantastico inseguimento, fallisce perchè si commuove nel vedere Ketelaer a terra. E l'inferno? Anche per noi l'auto che ci trasporta si scontra, a cento all'ora, con un'altra auto. Nessun danno alle persone, ma, si capisce, perdiamo il filo.*

*Roubaix è come un porto di salvataggio o, meglio, un ospedale. Sulla pista di cemento Forè batte in volata Gilbert Desmet e Janssens con 57". Dopo arrivano Van Looy, Sabbadin, De Bruyne ed Armand Desmet. E gli altri arrivano a brevi intervalli. Soli, o in piccole pattuglie.*

*Fanno sparento.*

ATTILIO CAMORIANO

**L'ordine d'arrivo**

**1) HOEL FORE (Bel) che copre il percorso di chilometri 262.300 in ore 6.08'20"; 2) Gilbert Desmet (Bel) stesso tempo; 3) Janssens (Bel.) s.t.; 4) Van Looy (Bel) a 57"; 5) Sabbadini (Fr) s.t.; 6) De Bruyne (Bel) s.t.; 7)**

**Wartel (Bel) s.t.; 8) Van Daele (Bel) a 1'04"; 9) Impants (Bel) s.t.; 10) Decock (Bel) s.t.; 11) Schotte (Bel) s.t.; 12) Elliott (Irl) s.t.; 13) DEFILIPPIS (It) a 1'22" 14) Ketelaer (Bel) s.t.; 15) Scodeller (Fr) s.t.; 16) Groussard (Fr.) a 1'53"; 17) CONTERNO (It) s.t.; 18) Kerkhove (Bel) a 2'09"; 19) Aerenhouts (Bel) s.t.**

Nella foto: **DEFILIPPIS, il primo degli italiani, si è piazzato al tredicesimo posto**

NEL GRAN PREMIO INDUSTRIA E COMMERCIO A QUARRATA

# Gismondi fugge per 80 km. ma è Scudellaro che s'impone

(Dal nostro inviato speciale)

QUARATA (PISTOIA), 12 — Tranquillo Scudellaro, una vecchia conoscenza del ciclismo italiano, ha vinto la volata la X Edizione del G. P. Industria e Commercio, valevole quest'anno per la prima prova del Gran Premio UVI. Scudellaro ha fatto fuori sulla fettuccia di arrivo Magni, Marsili, Gismondi (protagonista di una lunghissima fuga), Battistini, Bui, Dall'Agata, Milesi, Costari, Tinazzi, Zorzoli, Siotto e Nicolo. Sessantaquattro metri al vincitore davanti che anche Gismondi avrebbe meritato la palma della vittoria per avere inscenato una fuga, prima in compagnia e poi da solo per circa 80 km. E' stato ripreso dopo la discesa del San Baronto (mancavano 20 km all'arrivo), quando lasciato al suo destino Orlandi si lanciava alla ricerca della vittoria. I professionisti seconda serie (secondo la nuova definizione dell'UVI) sono scesi a Quarata in gran numero: erano presenti Rino Benedetti e Magnelli, entrambi colpiti nella nottata da un forte raffreddore. Comunque nonostante l'assenza di Rino Benedetti uno dei favoriti, la gara specie nella seconda parte è stata interessante e accesa. Monotona e fiacca invece all'inizio.

Ed ecco il succo della cronaca. Alle 11.15 settantanove concorrenti rispondono all'appello del giudice di partenza. I corridori da Quarata andranno verso Bolmi, Barba, Valdibrana e torneranno a Quarata un giro per accontentare i paesani che hanno sborsato dei bei biglietteri per organizzare la corsa. La carovana si allunga pedalando su Pistoia. Il tratto iniziale e pieno fino a Bagni di Lucca e il nostro taccuino non ha niente da segnalare. E' solo dopo Pescia che la bandierina rossa del direttore di corsa avverte di una fuga: sono scappati Chigi e Guglielmoni, ma nei pressi di Lucca, dopo 62 chilometri di corsa, i due vengono impallinati dal gruppo. Nella Valle del Serchio, nei pressi di Ponte a Moriano operano un allungo, questa volta con più fortuna Milesi, Zugano, Ranucci, Gismondi, Ciolli, Bruna, Paoletti e Orlandi.

La gara si è accesa e si fila sui 45 orari. A questi otto corridori si aggiungono anche Costari, Salsa e l'ex campione italiano dei dilettanti Fagni. La strada incomincia ora a salire e il primo a cedere le armi per crampi alle gambe è Ranucci (aveva preso il via febbricitante), poi, è la volta di Fagni e Paoletti ad alzare bandiera bianca. Dopo il Popiglio la salita dell'Oppio (641 metri di altitudine) mette a riposo Costari, Salsa, Bruna e Zugano. La vetta vede sbucare per primo Gismondi seguito da Orlandi, a 20" Ciolli, a 25" Zugano, Milesi e Bruna, a 20" Fini e Deschi. Cessano e Bui che precede spezzone di gruppo. Le Piastre vedono superare nelle stesse condizioni.

Nella discesa che conduce a Pistoia qualcuno per recuperare il terreno perduto ari schia la pelle.

Per 9 km. tanto dura la discesa, è un stridio di freni, di urli e di imprecazioni. Finalmente Pistoia. L'inferno è finito. Gismondi, insieme a Orlandi comanda sempre la corsa. Durerà così fino ai piedi del San Baronto. Poi Orlandi salta come avesse pestato una mina: è il crollo. Gismondi avrà la meglio anche sul San Baronto, passando con 35" di vantaggio su Magni, Milesi, Battistini, Nicolo, Scudellaro, Tinazzi, Ciolli, Zorzoli, Bui, Dall'Agata e Costari. Ma questi corridori piombano come saette su Gismondi, togliendogli ogni illusione di un arrivo solitario. Questi 13 corridori disputeranno la volata sul rettilineo che conduce a Quarata. Scudellaro parte a 200 metri riuscendo a mantenere una mezza lunghezza su Magni, Marsili e gli altri.

GIORGIO SGHERRI

**L'ordine d'arrivo**

**1) Tranquillo Scudellaro (Torpado), che copre i 197 chilometri del percorso in ore 5 e 12' alla media di 37.885; 2) Magni Oreste (EMI) s.t.; 3) Marsili Vinicio (Bianchi) s.t.; 4) Gismondi Michele (Tricofilina-Coppi) s.t.; 5) Battistini Graziano (Legnano) s.t.; 6) Bui Ilario (Chigi) s.t.; 7) Dall'Agata Gilberto (Chigi) s.t.; 8) Milesi Giovambattista (IGNIS) s.t.; 9) Costari Eugenio (Atala) s.t.; 10) Tinazzi Giorgio (S. Pellegrino) s.t.; 11) Zorzoli Carlo s.t.; 12) Ciolli Emilio s.t.; 13) Nicolo Carlo s.t. Seguono a 3'** *Costalunga e Cassano*

**A Graf il Giro dei Quattro Cantoni**

ZURIGO, 12 — Il Giro dei Quattro Cantoni è stato vinto dallo svizzero Hemz Graf che ha coperto i 201 km in ore 5.03'12" media 40.503. 2) Van Thieghem (Belgio) 4.5'20". 3) Christian (Austria) 4.58'2,0".

BASKET — L'ULTIMA PARTITA DEL TORNEO

# Brillante "addio,, della Lazio che batte la Levissima (61-56)

Il Simmenthal conquista di nuovo il titolo di campione d'Italia

**LAZIO: Coccioni (21), Capitani (1), Cannone (3), Donati (11), Ortensi (1), Bernabei (2), Marzi (10), Napoleoni (2) Pica, Di Stefano.**

**LEVISSIMA CANTU': Bernardis (6), Cappelletti (11), Motto (9), Zia (1), Masocco (7), Morani (1), Frigerio (8), Viastellica (10), Racchi.**

**ARBITRI: Bonvicini di Bologna e Montanari di Forlì.**

Quella di ieri è stata la più bella partita giocata dalla Lazio. La Levissima pur soccombendo ha profuso nella lotta le sue migliori energie ma nulla ha potuto fare contro i biancoazzurri ieri in buona giornata. Il risultato comunque è platonico al fine della classifica perchè il destino della Lazio è segnato.

Partita di scatto, la Lazio si porta in vantaggio per 14 a 1 per merito quasi esclusivo di Coccioni che con rapide entrate è riuscito a bucare i potentissimi la difesa centrale. All'8' i brianzoli hanno chiesto la prima sospensione cercando riguardare la difesa evidentemente. Infatti alla ripresa del gioco il sistema difensivo è cambiato dal «tutte dietro» i lombardi sono passati al «1 3 1» bloccando così l'attacco, le azioni biancazzurre.

Con Marzi «cecchino» e Cappelletti «pivot» del Cantù, la Levissima ha guadagnato canestri fondando il pallone in rapidi contropiede e approfittando degli errori biancazzurri. Nel giro di dieci minuti sembrò che il sogno Lazio dovesse svanire: il punteggio incominciò a barcamenarsi sul pareggio poi scivolò di poco verso gli avversari. Inutilmente Perrella cercò di cambiare i propri giocatori: il doppio pivot istaurato all'inizio della gara rimaneva la sua arma, e con la sua stessa arma stava per essere colpito. La Levissima passò in vantaggio al 15' (23 a 21) ed aumentò anche il suo ritmo di gioco tanto da andare al riposo con 6 punti di vantaggio (31-25).

Forse la sicurezza della vittoria consigliò l'allenatore brianzolo a schierare in campo nella ripresa alcune riserve: forse voleva colpire ancora con la freschezza gli spossati biancazzurri. Il vantaggio aumentò ancora (38 a 28) al 3' e finalmente Perrella capì che il «quattro fuori uno dentro» era la migliore tattica da usare. All'11' il pareggio era raggiunto per merito di Marzi che mezzo minuto dopo portava la sua sua squadra in vantaggio. Da quel momento la Lazio tenne bene il campo: riuscì ad aumentare il proprio vantaggio colpendo gli avversari nel loro gioco preferito, il contropiede.

VIRGILIO CHERUBINI

**Battuta la Virtus il Simmenthal campione**

**Nell'ultima giornata del campionato italiano di pallacanestro la Virtus è stata battuta a Pesaro e quindi il Simmenthal è nuovamente campione d'Italia. Ecco i risultati:**

**Trieste-*Rever 72-71; *Pesaro-Virtus 52-47; *Gira-Stella Azzurra 55-54; *Lazio-Cantù 61-56; *Varese-Morini 81-83; *Simmenthal-Livorno 94-31.**

**Successo di PAMICH a Zurigo**

BASILEA, 12 — Il Gran Premio di Basilea di marcia ha visto un successo dei colori italiani con la vittoria di Abdon Pamich ed il secondo posto di De Gaetano, che hanno nettamente distaccato gli altri concorrenti. Ecco la classifica:

**CATTGORIA «A»:**

**1) ABDON PAMICH (Italia) che copre i 20 km. in 1.13'30"5; 2) Antonio De Gaetano (Italia) 1.11'50"3; 3) Alois Walker (Svizzera) 1.16'13"5; 4) Gabutti (Svizzera) 1.17'55"5.**

**CATEGORIA «B»:**

**1) Angelo Pedrotti (Svizzera) che copre i 20 km. in 1.43'12".**

BRIVIDI PER VENTIMILA E VITTORIA DI TRE "ASSI,,

# Surtees (500 cmc) Mendogni (250 cmc) e Scamandri (125 cmc) i trionfatori della "sesta Coppa Shell,, disputata ad Imola

**La gara funestata da un grave incidente all'australiano Henry Hintop, ricoverato in gravi condizioni**

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 12 — In ventimila sul percorso della VI Coppa Shell disposta ai colpi bassi della FMI che ha determinato l'estensione ufficiale delle MV Agusta e Ducati, delle piccole cilindrate e di conseguenza tarando la corsa imolese.

Georges Surtees su MV quattro cilindri, Emilio Mendogni su Morini, Gaspare Scamandri su Ducati: questi i vincitori. Nelle categorie 500 e 250 ce la media ha superato quella realizzata nel 1958 che prevedeva la variante forse meno strozzata. Le gare non hanno perciò dormito.

In gran forma Campana che è terzo davanti allo sfortunato Liberati.

Della categoria 125 prendono il via 12 concorrenti: una pletora di Ducati controllata Paton di Mu[illegible].

Muscio va in testa. Al quinto giro Muscio ha un attimo di Scamandri ne approfitta e fugge. Si matura in 116 orari in Bursley delude Scamandri e molto bravo e regolare ed è protetto da un «nano» di circa un minuto di vantaggio su Meneaglia. Pagani è sotto con bella regolarità. Muscio riprende: il suo insegnamento da [illegible] corsa della nona posizione passa quinto, stacca 2'32" sul giro alla media di km 118,667, ma poi è fermato dall'incidente successivo alla curva della Tosa e si ritira. La corsa è già delineata con Scamandri lepre e Meneaglia cacciatore. Ma all'ultimo giro Pagani il figlio del campione Nello riesce a superare Meneaglia. Applausi al vincitore.

Per la categoria 500 ce 20 concorrenti ed una partenza impressionante Surtees, Hartle, Hocking, il rodesiano della Norton ultimo tipo sono in testa. Kavanagh si ferma invece alla prima variante e si ritira. Dale BMW e quarto davanti a Hiller che ha superato Trow. L'australiano Hinton dalle posizioni di centro si fa sotto.

Al 12 giro Surtees doppia anche Liberati frenato dal mezzo meccanico inferiore. Il motivo di interesse della gara da superiorità delle 4 cilindri MV e già chiara riguarda la lotta fra le Norton di Hinton e le BMW di Hiller e Dale [illegible] delle Norton di Trow, Rodman e Brown la coppa d'oro Shell parla [illegible]. La media è d. 132,950.

Surtees ha la possibilità di rallentare ai boxes per dire che l'australiano è caduto. Si viene a conoscenza che Hinton è uscito fuori strada nella leggera semicurva in località tiro a volo. Gomito e spalla sinistra spezzati e gabbia toracica schiacciata condizioni disperatissime.

La corsa ha messo il sigillo applausi a Surtees vincitore [illegible].

Delle 250 ce partono 14 piloti. Liberati, Campana, Marchesini (CM) sono i più solerti. Mendogni infila abilmente i rivali, e va in testa. Mendogni e Liberati si alternano [illegible]. Segue Dale [illegible] regolarissimo. Campana [illegible] 120 km. orari.

Al [illegible] passaggio Dale supera Mendogni ma il parmense nel giro successivo è ancora secondo. La folla si esalta alla lotta fra Dale e Mendogni: due piloti coraggiosi e stilisti.

Mendogni accelera al [illegible] vantaggio su Dale e vince a 10"; con l'inglese alle spalle non si può restare tranquilli e il campione della Morini realizza 2'18"1/5 sul giro media km 130,667.

GIORGIO ASTORRI

**LE CLASSIFICHE**

**Classe 125**

**1) Scamandri Ettore su «Ducati» che compie i 20 giri del circuito pari a Km. 100.110 in 52'31 alla media oraria di km. 113.815; 2) Pagani Alberto su «Ducati» 53'19"1; 3) Meneaglia Pietro su «Ducati» 51'50"1, 4) Zito su «Ducati» 51'0"1 a un giro.**

**Giro più veloce il 10. di Muscio su «Patton» in 2'12"1, alla media oraria di Km 118.667.**

**Classe 250**

**1) Mendogni Emilio su «Morin» che compie i 25 giri del percorso pari a Km. 125.125 in 59'7"2 alla media di Km. 127.281; 2) Dale su «Benelli» 59.22"2; 3) Campana su «Morini» 1.32"1; 4) Liberati su «Morini» 59'59 a un giro.**

**Giro più veloce il 18 di Mendogni in 2'18"1 alla media di Km 130.687**

**Classe 500**

**1) Surtees John su «M.V.» che compie i 15 giri del circuito pari a Km. 150.510 in ore 1.5'10 alla media oraria di Km. 147.520; 2) Hartle su «M.V.» 1.07'01"1; 3) Dale su «B.M.W.» 1.07'05"1; 4) Hiller su «B.M.W.» 1.07'15.**

**Giro più veloce il 2 di Surtees su «M.V.» in 2'09 alla media oraria di Km. 140.004.**

**Long lancia il peso a metri 19,56**

TEMPLE, 12 — *Il diciottenne atleta americano Dallas Long ha battuto ieri il record mondiale del getto del peso con m. 19,56 con una misura, cioè, che supera il vecchio record detenuto dall'americano Parry O'Brien di ben 31 centimetri. Il primato battuto ogni (metri 19,25) fu stabilito da Parry O'Brien a Los Angeles, il 1 novembre 1956. Il primato non sarà tuttavia omologato perchè ottenuto nel corso di una semplice esibizione fatta da Long di fronte a studenti. Ciò non toglie tuttavia valore alla grande impresa.*

*Nel corso della riunione odierna Dallas Long è riuscito in un altro lancio a superare il record mondiale di O'Brien raggiungendo la misura di m 19,45.*

*Già nel corso delle riunioni «indoor», lo studente Dallas Long aveva dimostrato di poter raggiungere misure di valore mondiale. Fu in una di queste riunioni che egli superò il record di O'Brien scatenando la reazione di quest'ultimo il quale stava assistendo alla riunione dalle tribune. E' noto come andò: Parry O'Brien si tolse la giacca, scese in pedana e superò il giovanissimo rivale.*

TENNIS

**Giappone batte Ceylon per la Coppa Davis**

TOKIO, 12 — Nel primo turno della zona orientale di Coppa Davis, il Giappone ha battuto Ceylon per 5-0.

SUPERBO «FINISH» DEL VINCITORE

# A Paniccia in volata il Gran Premio Gaggioli

Checchini e Bianchi ai posti d'onore

A distanza di una sola settimana, il gladiatorio Paniccia ha preso la parola al suo più forte avversario Pergola. Infatti nella gara di apertura per la categoria «D» Pro Patria del Atala-Concordia era tornato ad aggiudicarsi la vittoria. Ieri invece, nella seconda prova riservata a tale categoria, l'ottimo Otello ha subito sapute riabilitarsi agli occhi dei suoi sostenitori.

Sapevamo di assistere ad un nuovo duello tra questi due valenti rappresentanti del giovane ciclismo laziale, ma temevamo di restare delusi poiche più i chilometri passavano e più il tanto atteso scontro sembrava sfumare, anzi, quando circa 50 km dall'arrivo Pergola riusciva a ricongiungersi con i primi, abbiamo potuto che anche questa volta Paniccia non riuscisse a spiccare il volo. Ma gli stacchi. Ma è stato a questo punto che il [illegible] di Chiappini è uscito di [illegible] Pergola. Infatti proprio lì dove la corsa cominciava farsi più dura per l'asperità del percorso, Paniccia staccava di [illegible] dalla retroguardia del gruppo e con un travolgente inseguimento, [illegible] quando [illegible] sulla [illegible] Pergola [illegible] Paniccia [illegible] Pergola, Frezza e Mariotti.

Ecco il film della gara: si era in marcia da circa [illegible] chilometri e già qualcuno tentava di andare. Questi era Checchini che tutto lo si [illegible] di [illegible] Ma [illegible] grandosi prima di un centinaio di metri, poi di 200 circa. Marzaroli e Stocchi in un primo momento. Allegri e Topi in un secondo, partivano dal gruppo per ricongiungersi col fuggitivo, ma i loro tentativi sembravano vani. Checchini infatti sembrava avere fortuna e al passaggio da S. Cesareo e Palestrina era sempre in testa. Dopo quest'ultima località però veniva ripreso da un gruppetto di nove uomini formato da Allegri, Frezza, Carboni, Fabbrini, Topi, Sala, Mariotti, Pergola, Paniccia e Bianchi. Questi dieci uomini, poi, restavano al comando per buona parte della gara mostrando di intendersi.

Nulla sembrava disturbare la loro azione, ma giunti ai piedi della salita che ci doveva portare a Montecompatri, avveniva in seno al gruppetto di testa una forte selezione, mentre dal gruppo inseguitore partivano altri. Così dopo le maggiori asperità della giornata, vale a dire dopo le salite di Montecompatri, di Monteporzio e di Frascati, la corsa aveva una sua fisionomia ben definita. In testa si portavano sedici uomini tutti i migliori, quegli stessi che si presentavano per tutti sul sotto il traguardo di via Tor dei Schiavi.

ENRICO PASQUINI

**ORDINE D'ARRIVO**

**1) Otello Paniccia (A.S. Roma) che compie i 110 km del percorso in ore 1 e 9' alla media oraria di km 31.920, 2) Checchini (Vannozzi); 3) Bianchi (Pol. Ugenia), 4) Mariotti (Gori-Ruschena); 5) Montuori (A.S. Lazio), 6) Pergola (Atala-Concordia), 7) Filadi (A.S. Roma), 8) Topi (A.S. Lazio), 9) Conte, 10) Allegri.**

IPPICA — LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

# A VESTRO IL PREMIO PARIOLI

LE CAPANNELLE — Fotofinish del Premio Parioli: Vestro prevale su Songkoi

● **I risultati: Prima corsa: 1) Alipio, 2) Moloch Tot.: V. 12, P. 11, 13 Acc. 19 - Seconda corsa: 1) Pinzano, 2) Biera. Tot.: V. 11, P. 12, 26, Acc. 45 - Terza corsa: 1) Fonogramma 2) Velliternum, Tot.: V. 29 P. 14, 15, Acc. 49 - Quarta corsa: 1) Afternoon Tea, 2) Quirini, 3) Dolciano, Tot.: V. 60, P. 21, 25, 20, Acc. 211 - Quinta corsa: 1) Vestro, 2) Songkoi, 3) Azia, Tot.: V. 16, P. 18, 13, 17, Acc. 32 - Sesta corsa: 1) Lino Rosso, 2) Domino, Tot.: V. 11, P. 16 16, Acc. 11 - Settima corsa: 1) Winkel, 2) Ramacca, 3) Muskegon, Tot.: V. 13, P. 15, 19, 17, Acc. 129 - Ottava corsa: 1) Titolo, 2) Astolfo, Tot.: V. 56, P. 19, 20, Acc. 90.**

AUTO — LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO JUNIOR

# Roberto Lippi su Ciaffi Bardhal ha vinto il Gr. Pr. Petrolcaltex

[illegible]

**Il dettaglio tecnico**

**1) LIPPI ROBERTO, su Ciaffi Bardhal in 33'16"6, alla media oraria di 97.362; 2) De Sanctis Lucio, su De Sanctis, in 33'2[illegible]; 3) Collin Davis, su Taraschi in 33'35"1; 4) Zanotti Gastone, su Stanguellini, in 33'37"6, 5) Siracusa Francesco, su Stanguellini, in 34'02"8 6) Pirocchi Renato, su Pirocchi, in 34'41 al 11 giro.**

**Giro più veloce il record della pista il 22 di Lippi e 1'1. di Maglione in 1'03" 2 alla media di 99.380.**